

OMISSIS

9.9 ANALISI QUALITATIVA: PESO E COMPLESSITÀ DEI PROCEDIMENTI.

Il seguente paragrafo ha lo scopo di esporre una analisi qualitativa dei processi in carico a tutta la Corte e all'interno di ciascuna cancelleria penale, prestando una particolare attenzione a indicatori non tenuti in considerazione nelle analisi statistiche di tipo quantitativo, dove ogni procedimento viene considerato alla pari degli altri, senza alcuna ponderazione del grado di difficoltà o meno che esso implica (fascicolo di facile gestione o fascicolo più complesso che implica un numero maggiore di adempimenti o una maggiore complessità degli stessi).

Si tratta di una valutazione che ha superato lo stato sperimentale, considerato che trattasi di una materia particolare e complessa in cui più volte, anche a livello ministeriale o del Consiglio Superiore della Magistratura, si è cercato di voler determinare dei pesi, dei coefficienti di ponderazione da affiancare alle analisi quantitative, ma senza mai arrivare a delle risultanze definitive od a verità assolute.

Questa ulteriore analisi nasce dalla necessità di avere un prezioso strumento di controllo di gestione al fine di distribuire più efficacemente ed efficientemente le risorse umane e strumentali.

Certamente, in materia penale ordinaria, un'analisi di tipo quantitativo accompagnata ad una di tipo qualitativo dei procedimenti trattati nelle varie cancellerie, rappresenta uno strumento di conoscenza e di monitoraggio della bilancia "domanda-offerta" per i procedimenti di 2° grado nel distretto di Palermo e rileva i limiti e le potenzialità del proprio operare.

Per la Corte di Assise di Appello, gestita unicamente tramite i registri cartacei negli anni pregressi, per l'anno 2010, si assiste ad un riallineamento con le sezioni penali ordinarie poichè il relativo registro è stato informatizzato e gestito con Re.Ca.

Come evidenziato nelle varie relazioni trimestrali, sul piano metodologico è da osservare che i procedimenti entrano in un aggregato con uguale importanza relativa, mentre occorre “ponderarli” con coefficienti capaci di esprimere la differente natura, le diverse caratteristiche del rito processuale, il diverso grado di complessità ed in definitiva il diverso impegno che essi richiedono al personale amministrativo. Per questo motivo sono state considerate altre variabili in grado di fornire informazioni circa l’attività svolta dall’intera Corte e all’interno delle diverse sezioni.

Per tale scopo, al fine di avere una “fotografia statica e coerente”, sono stati utilizzati i dati relativi all’anno 2010 con particolare riferimento ai procedimenti pendenti al 1 gennaio, sopravvenuti e definiti nell’anno, al fine di contemperare entrambe le variabili di flusso e di stato e valutare il carico complessivo per settore e per sezione.

In tal modo si è riuscito ad avere un’idea del carico delle sezioni da un punto di vista del flusso di entrata, di uscita, e del carico pendente alla fine di ogni anno.

Ovviamente le analisi fatte partono dalla presunzione della assoluta correttezza dei dati contenuti negli archivi re.ca¹¹⁰.

Gli indicatori utilizzati fanno riferimento essenzialmente a due parametri: “peso” e “complessità”: il peso dipende dal numero degli imputati coinvolti in ogni procedimento penale, mentre la complessità è una sintesi di diverse caratteristiche del processo.

Naturalmente, all’aumentare del numero degli imputati aumenta il peso (grado di difficoltà) del “fascicolo”, con un corrispondente incremento proporzionale degli adempimenti di cancelleria.

La tabella seguente ci dà un’idea di tale parametro:

¹¹⁰ correttezza che dipende da:

un esatto e tempestivo inserimento delle informazioni contenute nei fascicoli;
congruità e coerenza dei criteri di estrazione dei dati.

NUMERO IMPUTATI APPELLANTI	PESO
1	1
2-3	2
4-6	3
7-10	4
11-15	5
16-21	6
22-28	7
29-36	8
37-45	9
46-55	10
OLTRE 55	15

Si evince facilmente una diretta proporzionalità fra l'ampiezza di ciascun intervallo ("range") ed il corrispondente coefficiente (peso).

La complessità è il risultato di alcune componenti che caratterizzano un procedimento giudiziario e precisamente:

- presenza di detenuti: per ogni detenuto si attribuisce un coefficiente pari ad 1;
- costituzione di parte civile: per ogni costituzione di parte civile si attribuisce un coefficiente pari a 0,50;
- ammissione al gratuito patrocinio: per ogni ammissione al gratuito patrocinio si ottiene un coefficiente pari a 0,50;
- numero di capi d'imputazione: in caso di reato unitario il coefficiente attribuito è pari a zero (è la situazione base o minima affinché possa "nascere" un procedimento giudiziario), mentre per ogni reato unitario aggiuntivo il coefficiente è pari a 0,10. Naturalmente il limite di questo ragionamento consiste nel considerare tutti i reati uguali in termini di complessità e/o gravità.¹¹¹

¹¹¹ E' opportuno precisare che i risultati ottenuti per i reati non sono pienamente affidabili in quanto viziati dalla non corretta rilevazione della variabile "capo d'imputazione" dagli archivi re.ca; infatti poiché il registro informatizzato re.ca. prevede l'inserimento dei capi d'imputazione per ogni imputato (inserimento che non avviene tramite menù a tendina precodificate ma a mezzo di stringhe alfabetiche), si corre il rischio di amplificare il numero dei reati (ad es. per 3 imputati con due capi d'imputazione comuni si ottiene 3x2=6, valore errato, anziché 2) o sottostimare tali numeri (si pensi ad esempio ad una stringa alfabetica in cui ci sono due o più capi d'imputazione).

Sottolineato quanto sopra, si procederà allo studio della situazione per l'anno 2010, specificando che saranno fatte due tipi di analisi.

La prima analisi è di tipo deterministico e/o sperimentale, volta più a fotografare la situazione della Corte d'Appello nel suo complesso e delle varie sezioni penali che ne fanno parte, al fine di "valutare o considerare" il numero dei procedimenti (e quindi i carichi di lavoro) in termini di complessità ("difficoltà") + peso.

Tale analisi potrà essere di supporto alle scelte dirigenziali ai fini anche di valutazione della "tempistica" (o dei tempi di lavoro necessari all'espletamento dei vari adempimenti di cancelleria) di ciascuna cancelleria per la trattazione dei procedimenti in carico.

La seconda analisi, invece, è essenzialmente statistica al fine di valutare le incidenze percentuali delle caratteristiche e dei sopraccitati parametri caratterizzanti ogni procedimento giudiziario in carico alle varie cancellerie.

Si farà ricorso, inoltre, a delle distribuzioni di frequenze, assolute, percentuali e percentuali cumulate, al fine di osservare l'ammontare ed il "comportamento" delle varie caratteristiche sopra evidenziate.

Pertanto i risultati che discendono da tali analisi accorpati alle considerazioni formulate nella relazione "annuale" sull'attività giurisdizionale civile e penale, di questa Corte d'Appello, ci danno una visione abbastanza esaustiva dei carichi di lavoro, sia in termini quantitativi che qualitativi, presenti all'interno delle varie cancellerie penali.

Il fine è quello di descrivere una realtà che sia più aderente al vero, ponendo l'attenzione non solo sui "numeri" ma sulle altre problematiche che caratterizzano il "complesso ed eterogeneo" procedimento giudiziario penale.

9.9.1 SETTORE PENALE ORDINARIO (I, II, III E IV SEZIONE PENALE)

Tuttavia, nei limiti dovuti, tale "errore" (comune a tutte le sezioni penali) può essere trascurato in quanto la maggior parte dei procedimenti penali ordinari di 2° grado sono caratterizzati dalla presenza di un imputato con un solo capo d'imputazione.

Come accennato in premessa, lo studio verrà fatto, in prima istanza, sugli affari pendenti all'inizio dell'anno e successivamente sulle variabili sopravvenienza e definizione; uno sguardo sarà dato inoltre al carico complessivo di fascicoli movimentati nell'anno da ciascuna sezione.

A differenza degli anni pregressi, è opportuno sottolineare che le sezioni coinvolte sono sei in quanto nell'anno 2010 sono state devolute alla V e VI sezione parte dei processi penali ordinari.

Procedimenti penali ordinari pendenti al 1° gennaio 2010.

Nell'anno oggetto di analisi, al 1° Gennaio, 4.613 sono i procedimenti pendenti in Corte di Appello.

Per essi i risultati sono sintetizzati nella tabella che segue:

	Numero fascicoli	Numero detenuti	Numero capi imputazione	Numero parti civili	Numero parti ammesse gratuito patrocinio	C1	C2	C3	C4	Complessità	Peso	Peso + complessità
Corte d'Appello	4.613	362	6.406	1.599	1.826	362	179	800	913	2.254	5.650	7.904
I Penale	1.091	86	1.500	448	471	86	41	224	236	586	1.327	1.913
II Penale	1.163	78	1.637	336	490	78	47	168	245	538	1.439	1.977
III Penale	1.291	98	1.703	404	482	98	41	202	241	582	1.551	2.133
IV Penale	1.066	99	1.533	390	382	99	47	195	191	532	1.324	1.856
V penale	1	-	29	13	1	-	3	7	1	9,80	6,00	15,80
VI Penale	1	1	4	8	-	1	0	4	-	5	3	8

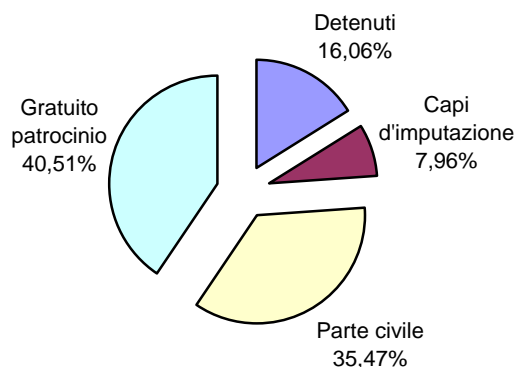
N.B. C1= complessità detenuti; C2= complessità capi d'imputazione; C3= complessità parti civili; C4= complessità gratuito patrocinio.

Si evince immediatamente che tali fascicoli presentano una complessità pari a 2.254 (di cui il 16,06% è dovuto alla presenza di detenuti, il 7,96% al numero dei capi d'imputazione, il 35,47% alla costituzione di parte civile ed infine il rimanente 40,51% alla presenza di ammissioni al gratuito patrocinio), un peso pari a 5.650 ed una difficoltà (peso+complessità) pari a 7.904.

Pertanto, si rileva che tali processi pendenti al 1° gennaio 2010, pari in valore assoluto a 4.613, ai fini gestionali risultano, in valore ponderato, pari a circa 7.905 (incremento di circa 71,35%).

Il seguente grafico a torta ci permette di visualizzare la ripartizione percentuale della complessità dell'intero settore nelle varie componenti:

Ripartizione percentuale della complessità per gli affari pendenti all'1.1.2010



Osservando i valori assunti dai parametri per le singole sezioni, si nota immediatamente che essi variano all'interno di intervalli abbastanza modesti quindi la situazione è abbastanza omogenea, in ogni caso I e IV hanno valori di difficoltà inferiori a II e III, ma scomponendo nelle due componenti la stessa cosa vale per il peso e non per la complessità, relativamente alla quale è la I ad avere un valore più alto (legato a numeri più elevati di parti civili) e poi nell'ordine III, II e IV.

A tal proposito è opportuno considerare la seguente distribuzione di frequenza, dove è possibile visualizzare come i fascicoli si distribuiscono all'interno delle classi di valori assunti dall'indicatore difficoltà (le sezioni considerate sono le quattro penali ordinarie poiché per la V e VI sezione penali i valori che si rilevano sono alquanto modesti):

COMPLESSITA' + PESO (Y)	NUMERO FASCICOLI (SETTORE PENALE)	FREQ. PERC. (SETTORE PENALE)	N° FASCICOLI (I SEZIONE PENALE)	N° FASCICOLI (II SEZIONE PENALE)	N° FASCICOLI (III SEZIONE PENALE)	N° FASCICOLI (IV SEZIONE PENALE)
Y=1	1808	39,19%	414	442	520	432
1<Y<=2	1869	40,52%	459	479	529	402
2<Y<=3	622	13,48%	142	160	160	160
3<Y<=4	168	3,64%	45	39	47	37
4<Y<=5	62	1,34%	12	20	16	14
5<Y<=6	32	0,69%	7	12	7	6
6<Y<=7	15	0,33%	4	3	3	5
7<Y<=8	9	0,20%	1	1	2	5
8<Y<=9	5	0,11%	1	0	1	2
Y>9	23	0,50%	6	7	6	3
TOTALE	4613	100,00%	1091	1163	1291	1066
MEDIA SETTORE PENALE = 1,66			MEDIA I SEZIONE PENALE = 1,66			
MEDIA II SEZIONE PENALE = 1,67			MEDIA III SEZIONE PENALE = 1,62			
MEDIA IV SEZIONE PENALE = 1,67						

Si può facilmente osservare come per il settore nel complesso, il 39,20% circa dei fascicoli pendenti presenta un valore di “difficoltà” pari ad 1 ed il 40,5% pari a 2.

Considerando le frequenze cumulate percentuali, per l'intero settore si rileva che nel 93,20% circa dei casi il predetto indicatore assume un valore compreso tra 1 e 3.

Se passiamo ad analizzare i dati sezione per sezione, considerando il parametro medio al fine di eliminare l'influenza del diverso ammontare dei fascicoli pendenti in ogni sezione, si rileva che le quattro sezioni presentano un valore all'incirca uguale non solo fra di essi ma anche con riguardo al dato dell'intero settore penale.

Infine, interessante appare analizzare la distribuzione di frequenza dei 4.613 affari pendenti in base al parametro peso legato al numero degli imputati.

I due prospetti che seguono mostrano tutte le informazioni riguardanti l'intero settore penale della Corte d'Appello e le varie sezioni (I, II, III e IV) che ne fanno parte sia in termini assoluti di numero fascicoli che in termini percentuali:

N° Imputati	N° FASCICOLI (SETTORE PENALE)	FREQ. PERC. (SETTORE PENALE)	N° FASCICOLI (I PENALE)	N° FASCICOLI (II PENALE)	N° FASCICOLI (III PENALE)	N° FASCICOLI (IV PENALE)
1	3825	82,92%	911	955	1086	873
2-3	627	13,59%	145	166	162	154
4-6	108	2,34%	24	24	34	25
7-10	31	0,67%	5	13	6	7
11-15	14	0,30%	3	3	3	5
16-21	5	0,11%	2	1	0	1
22-28	2	0,04%	1	1	0	0
29-36	0	0,00%	0	0	0	0
37-45	1	0,02%	0	0	0	1
46-55	0	0,00%	0	0	0	0
oltre 55	0	0,00%	0	0	0	0
TOTALE	4613	100,00%	1091	1163	1291	1066
Media Settore Penale = 1,22			Media III Penale = 1,20			
Media I Penale = 1,22			Media IV Sezione Penale = 1,24			
Media II penale = 1,24						

N° Imputati	N° FASCICOLI (I PENALE)	N° FASCICOLI (II PENALE)	N° FASCICOLI (III PENALE)	N° FASCICOLI (IV PENALE)
1	83,50%	82,12%	84,12%	81,89%
2-3	13,29%	14,27%	12,55%	14,45%
4-6	2,20%	2,06%	2,63%	2,35%
7-10	0,46%	1,12%	0,46%	0,66%
11-15	0,27%	0,26%	0,23%	0,47%
16-21	0,18%	0,09%	0,00%	0,09%
22-28	0,09%	0,09%	0,00%	0,00%
29-36	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
37-45	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
46-55	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
oltre 55	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Per l'intero settore l'82,92% degli affari pendenti vede coinvolto un solo imputato, mentre il 98,857% presenta un numero di imputati compresi tra 1 e 6.

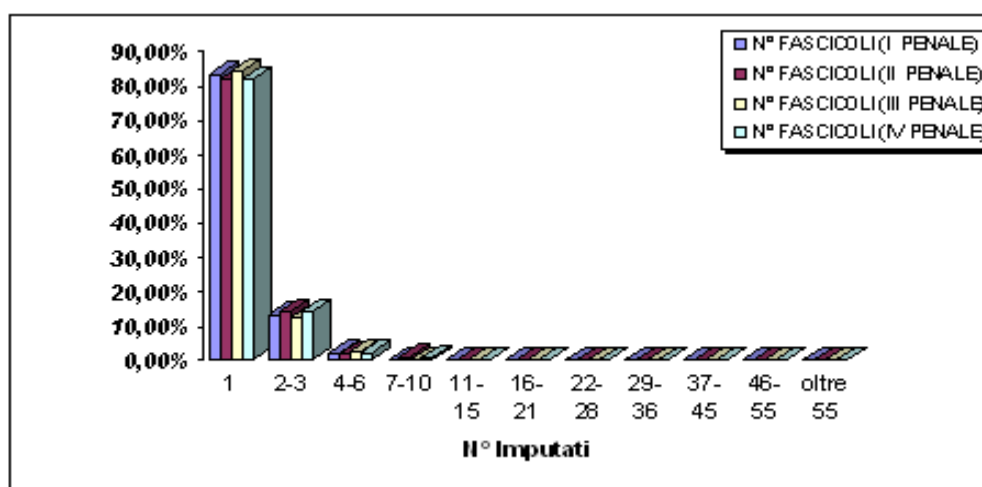
Ammontano a pochi punti percentuali i fascicoli caratterizzati da più di 3 imputati: 2,34% per l'intero settore, e per le sezioni, rispettivamente, 2,20%, 2,06%, 2,63% e 2,35%.

In definitiva, a differenza degli anni pregressi, si riscontrano valori statisticamente significativi fino alla terza modalità, cioè la classe 4-6 imputati.

In media l'intero settore presenta 1,22 imputati per ogni processo.

Analogamente a quanto visto per il parametro difficoltà, eliminando l'influenza del diverso ammontare dei procedimenti pendenti e quindi considerando il valore medio, per le sezioni penali si rilevano valori approssimativamente uguali, non solo fra di loro, ma anche per l'intero settore.

Il seguente istogramma mostra l'andamento degli affari pendenti per classe d'imputato e per le varie sezioni penali di questa Corte d'Appello:



Come si evince dal grafico, ad un valore molto elevato per la prima classe seguono valori nettamente inferiori per le successive 2-3 classi e prossime od uguali allo zero per le rimanenti classi di imputati.

Procedimenti penali ordinari sopravvenuti nell'anno 2010.

Nell'anno oggetto di analisi sono 4.352 gli affari penali ordinari sopravvenuti in Corte di Appello.

Per essi i risultati sono sintetizzati nella tabella che segue:

Totale Corte	Numero detenuti	Numero capi imputazione	Numero parti civili	Numero parti ammesse gratuito patrocinio	C1	C2	C3	C4	Complessità Totale	Peso	Peso + complessità
	695	6680	1507	1907	695	169,8	753,5	953,5	2572	6001	8573
I Penale	168	1623	316	484	168	40,7	158	242	608,7	1464	2072,7
II Penale	130	1677	365	486	130	42,4	182,5	243	597,9	1508	2105,9
III Penale	170	1562	371	461	170	33,5	185,5	230,5	619,5	1454	2073,5
IV Penale	130	1634	371	454	130	40,4	185,5	227	582,9	1484	2066,9
V Penale	1	38	0	18	1	0,1	0	9	10,1	37	47,1
VI Penale	96	146	84	4	96	12,7	42	2	152,7	54	206,7

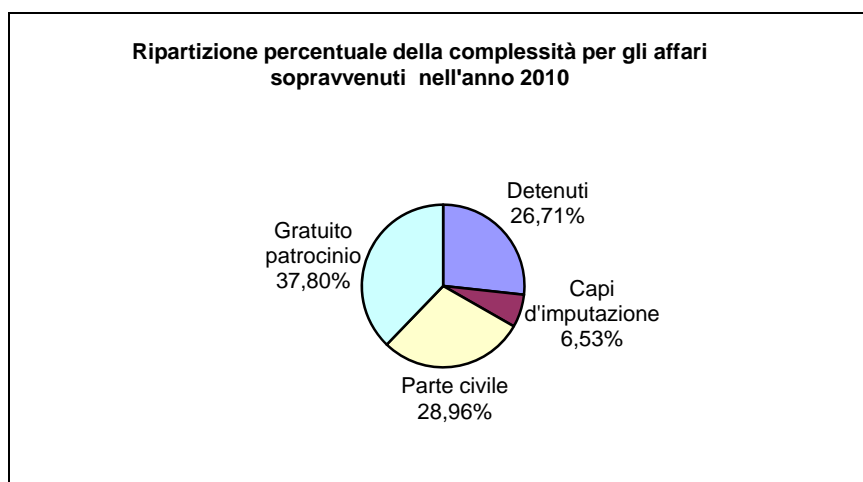
N.B. C1= complessità detenuti; C2= complessità capi d'imputazione; C3= complessità parti civili; C4= complessità gratuito patrocinio.

Si rileva facilmente che essi sono caratterizzati da una complessità totale pari a 2.572 (di cui il 26,71% è dovuto alla presenza dei detenuti, il 6,53% al numero dei capi d'imputazione, il 28,96% alla costituzione di parte civile ed infine il rimanente 37,8% alla presenza di ammissioni al gratuito patrocinio), un peso pari a 6.001 (vedi distribuzioni di frequenze successive) ed infine una difficoltà pari a 8.573.

Conseguentemente, i processi sopravvenuti nell'anno, se in valore assoluto ammontano a 4.982, ai fini gestionali risultano, in valore ponderato, pari a 8.573

In termini di valore ponderato l'ammontare degli affari sopravvenuti in carico all'intero settore penale si incrementa del 72% circa.

Il seguente grafico a torta ci permette di visualizzare la ripartizione percentuale della complessità dell'intero settore nelle varie componenti:



Alla stessa stregua di quanto analizzato per i procedimenti pendenti all'inizio dell'anno, considerando il medesimo indicatore (difficoltà) per le varie sezioni, si nota immediatamente il maggiore valore in corrispondenza della II sezione, e valori approssimativamente uguali per le altre tre sezioni penali ordinarie (I, III e IV).

Ciò si spiega dalla diversa sopravvenienza fra le quattro sezioni, in quanto la II ha visto incrementare il proprio carico di lavoro di 22 cause penali rispetto alla media settoriale (1.253 affari contro una media di 1231 di procedimenti).

Analogamente a quanto visto per gli affari pendenti al 31 dicembre 2009, le sezioni V e VI al momento non vengono considerate poiché hanno incamerato nell'anno oggetto di analisi un esiguo numero di fascicoli (rispettivamente 37 e 19 affari).

A tal proposito è opportuno considerare la seguente distribuzione di frequenza, dove è possibile visualizzare come l'indicatore difficoltà viene distribuito nelle varie classi:

COMPLESSITA'+ PESO (Y)	NUM. FASC. (SETTORE PENALE)	FREQ. PERC.LI (SETTORE PENALE)	NUM. FASC. (I SEZIONE PENALE)	NUM. FASC. (II SEZIONE PENALE)	NUM. FASC. (III SEZIONE PENALE)	NUM. FASC. (IV SEZIONE PENALE)
Y=1	2000	40,14%	488	486	496	513
1<Y<=2	1929	38,72%	465	497	473	471
2<Y<=3	740	14,85%	192	191	180	175
3<Y<=4	142	2,85%	27	38	39	36
4<Y<=5	75	1,51%	20	23	17	14
5<Y<=6	32	0,64%	6	9	10	7
6<Y<=7	19	0,38%	5	3	4	4
7<Y<=8	7	0,14%	4	0	1	1
8<Y<=9	8	0,16%	1	1	2	2
Y>9	30	0,60%	8	5	5	7
TOTALE	4982	100,00%	1216	1253	1227	1230

Media	Settore	I	II	III	IV
	1,66	1,67	1,65	1,65	1,63

Si riscontra, per il settore nel complesso, che il 40,14% circa dei fascicoli pervenuti nell'anno presenta un valore ponderato pari ad 1.

Considerando le frequenze cumulate percentuali, per l'intero settore si rileva che il predetto indicatore assume un valore inferiore od uguale a 3 nel 93,71% dei casi.

Se consideriamo i dati sezione per sezione, a livello di parametro medio non vi sono differenze sostanziali di ognuna rispetto alle altre né tantomeno rispetto al parametro dell'intero settore; il quasi uguale numero di fascicoli sopravvenuti in ogni sezione ci rende inoltre possibile confrontare le distribuzioni di frequenza delle varie sezioni ed anche in tal caso non appaiono differenze sostanziali.

Infine, interessante appare analizzare la distribuzione di frequenza dei procedimenti in base al parametro peso.

Il prospetto che segue ci dà tutte le informazioni riguardanti l'intero settore penale della Corte nonché le varie sezioni che ne fanno parte:

N° Imputati	NUMERO FASCICOLI				
	SETTORE PENALE	I SEZIONE PENALE	II SEZIONE PENALE	III SEZIONE PENALE	IV SEZIONE PENALE
1	4171	1015	1046	1035	1031
2-3	686	173	174	168	167
4-6	86	17	25	18	21
7-10	19	5	4	4	4
11-15	11	5	2	0	4
16-21	3	0	1	1	1
22-28	6	1	1	1	2
29-36	0	0	0	0	0
37-45	0	0	0	0	0
46-55	0	0	0	0	0
oltre 55	0	0	0	0	0
TOTALE	4982	1216	1253	1227	1230
MEDIA SETTORE PENALE = 1,20					
MEDIA I SEZIONE PENALE = 1,20					
MEDIA II SEZIONE PENALE = 1,20					
MEDIA III SEZIONE PENALE = 1,18					
MEDIA IV SEZIONE PENALE = 1,20					

Tutte le sezioni (ad eccezione della III) presentano un valore uguale fra di loro ed in linea con il dato settoriale.

La seguente tabella evidenzia la distribuzione percentuale di frequenza considerando i dati sezione per sezione:

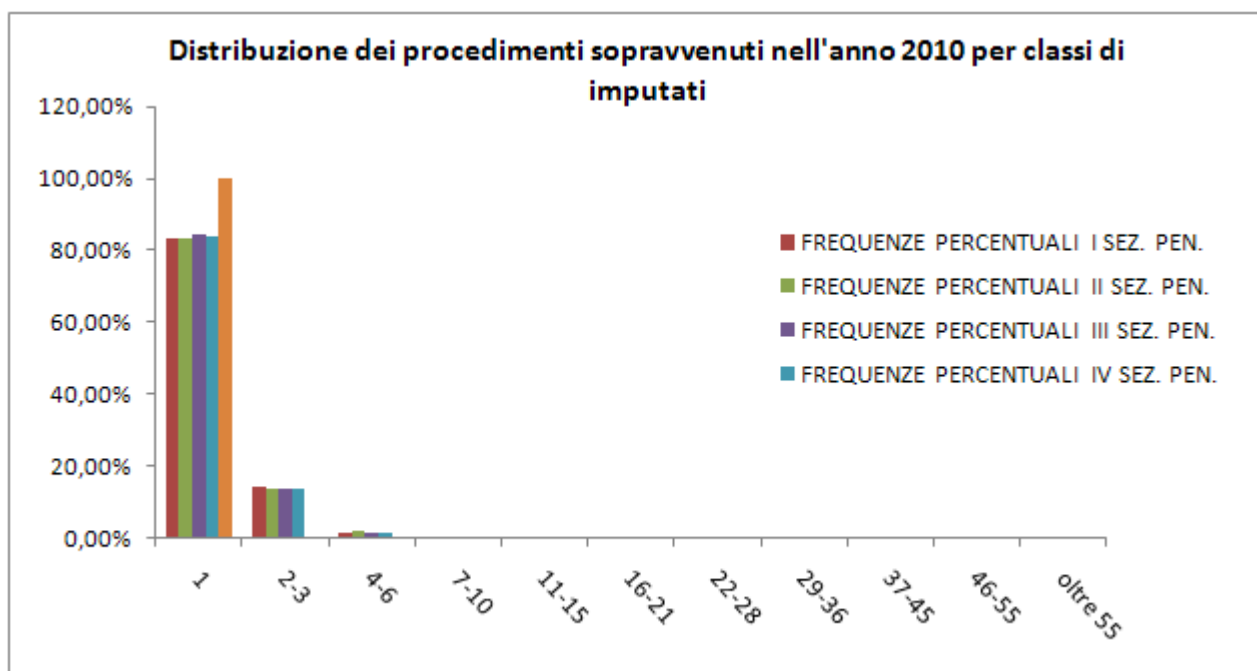
N° <i>Imputati</i>	FREQUENZE PERCENTUALI				
	<i>SETTORE PENALE</i>	<i>I SEZ. PEN.</i>	<i>II SEZ. PEN.</i>	<i>III SEZ. PEN.</i>	<i>IV SEZ. PEN.</i>
1	83,72%	83,47%	83,48%	84,35%	83,82%
2-3	13,77%	14,23%	13,89%	13,69%	13,58%
4-6	1,73%	1,40%	2,00%	1,47%	1,71%
7-10	0,38%	0,41%	0,32%	0,33%	0,33%
11-15	0,22%	0,41%	0,16%	0,00%	0,33%
16-21	0,06%	0,00%	0,08%	0,08%	0,08%
22-28	0,12%	0,08%	0,08%	0,08%	0,16%
29-36	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
37-45	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
46-55	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
oltre 55	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Per l'intero settore, l'83,72% circa degli affari introitati nell'anno vede coinvolto un solo imputato, mentre il 97,49% circa presenta un numero massimo di 3 imputati.

In modo del tutto analogo si comportano le distribuzioni di frequenza relative alle varie sezioni.

In definitiva si riscontrano valori significativi fino alla seconda modalità, cioè la classe 2-3 imputati, valori nell'ordine massimo del 2% per la terza modalità (4-6 imputati) e valori assolutamente residuali per le classi successive.

Il seguente istogramma mostra l'andamento degli affari sopravvenuti per classe d'imputato per le varie sezioni:



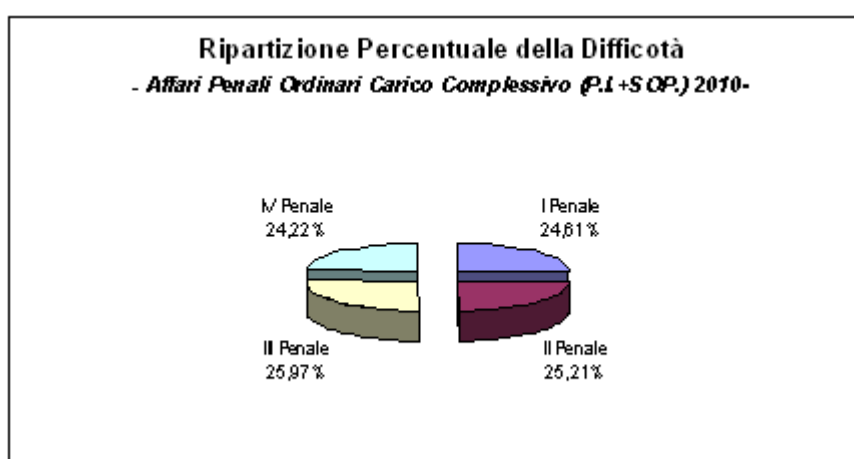
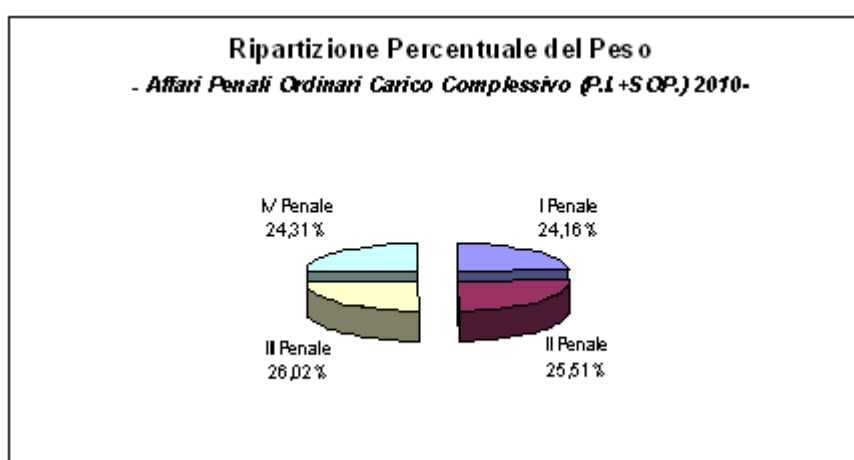
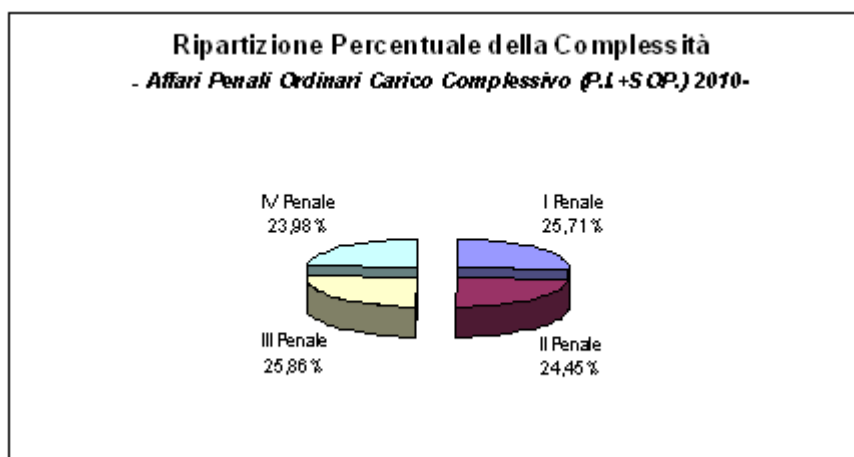
Procedimenti pendenti inizio + sopravvenuti nell'anno 2010. (Carico Complessivo)

Volendo mettere insieme quanto detto per la variabile pendenza iniziale e per la variabile sopravvenienza possiamo fare delle considerazioni uniche in termini di carico complessivo.

La tabella seguente riassume i dati, distinti per cancelleria (ad eccezione delle sezioni V e VI), relativamente ai tre parametri:

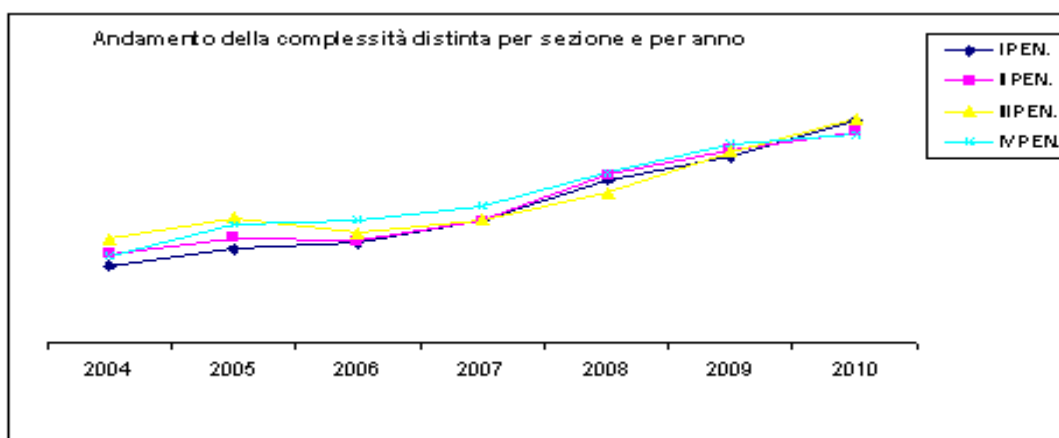
SEZIONI	Complessità	Peso	Difficoltà
I PENALE	1.195,10	2.791,00	3.986,10
II PENALE	1.136,30	2.947,00	4.083,30
III PENALE	1.201,70	3.005,00	4.206,70
IV PENALE	1.114,6	2.808,00	3.922,60
V PENALE	9,80	6,00	15,80
SETTORE PENALE	2.720,00	9.749,00	12.469,00

I seguenti grafici mostrano la ripartizione percentuale fra le sezioni penali considerate dei tre indicatori considerati:



Se volessimo considerare un'analisi di lungo periodo (7 anni), per il parametro della complessità, distinto per sezione, otteniamo le seguenti serie storiche con i corrispondenti grafici in termini di linee di tendenza:

Sezioni/ANNO	COMPLESSITA'						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
I PEN.	418,6	503,9	538,2	661,8	875,7	1000,3	1195,1
II PEN.	474,1	564,4	552,7	658,8	903,6	1039,2	1136,3
III PEN.	555,4	670,6	590,4	665	802,9	1031,6	1201,7
IV PEN.	465,3	638,9	668,4	734,6	915,3	1070,1	1114,6



Per una opportuna semplificazione non si è considerata la sezione V, dato che negli anni precedenti essa non ha mai avuto in carico processi penali ordinari e nell'anno in corso ne ha uno solo.

Si rileva una tendenza crescente negli anni e se si analizzano gli indici a base fissa (variazioni percentuali di un anno rispetto al 2004 preso come anno base), rappresentati nella tabella sottostante, è ancora più evidente come per tutte le sezioni si ha un incremento della complessità degli affari trattati negli ultimi anni.

Sezioni/ ANNO	COMPLESSITA'						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
I PEN.	-	20,38%	28,57%	58,10%	109,20%	138,96%	185,50%
II PEN.	-	19,05%	16,58%	38,96%	90,59%	119,19%	139,68%
III PEN.	-	20,74%	6,30%	19,73%	44,56%	85,74%	116,37%
IV PEN.	-	37,31%	43,65%	57,88%	96,71%	129,98%	139,54%

Non si ritiene opportuno effettuare analoghe analisi per il parametro peso e di conseguenza per il parametro difficoltà dato che per gli anni precedenti veniva conteggiato il numero totale degli imputati e solo dall'anno 2009 si è apportata una correzione al controllore per fare in modo che non vengano conteggiati gli imputati non appellanti; da qui la non confrontabilità con gli anni precedenti.

Pertanto il confronto che è lecito effettuare si riferisce al "solo" biennio 2009-2010.

Le seguenti tabelle ci danno, in termini assoluti e percentuali, l'incremento per sezione dei parametri peso e difficoltà:

Sezioni/ANNO	PESO		Var. %
	2009	2010	
I PEN.	2381	2791	17,22%
II PEN.	2386	2947	23,51%
III PEN.	2473	3005	21,51%
IV PEN.	2503	2808	12,19%

Sezioni/ANNO	DIFFICOLTA'		Var. %
	2009	2010	
I PEN.	3381,30	3986,10	17,89%
II PEN.	3425,20	4083,30	19,21%
III PEN.	3504,60	4206,70	20,03%
IV PEN.	3573,10	3922,60	9,78%

Procedimenti definiti nell'anno 2010.

Nell'anno oggetto di analisi, 4.131 sono i procedimenti definiti in Corte di Appello.

La tabella che segue mostra, per la Corte d'Appello nel suo complesso e per le singole sezioni, il valore assunto dagli indicatori:

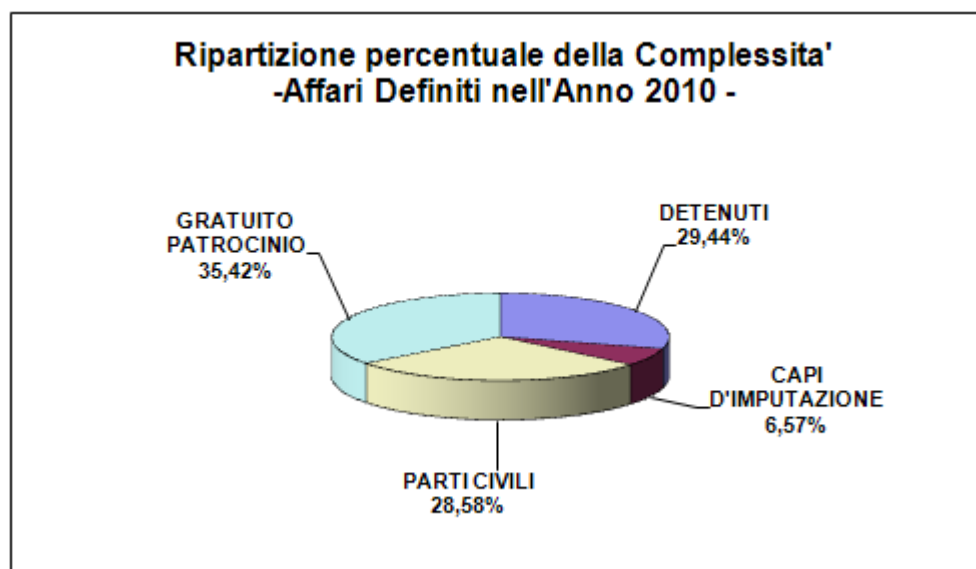
	Numero detenuti	Numero capi imputazione	Numero parti civili	Numero parti ammesse gratuito patrocinio	C1	C2	C3	C4	Complessità Totale	Peso	Peso + complessità
Corte	699	5690	1357	1682	699,00	155,90	678,50	841,00	2374,40	5051,00	7425,40
I Penale	154	1330	377	421	154,00	35,70	188,50	210,50	588,70	1190,00	1778,70
II Penale	168	1407	277	435	168,00	41,60	138,50	217,50	565,60	1233,00	1798,60
III Penale	183	1585	348	475	183,00	33,80	174,00	237,50	628,30	1469,00	2097,30
IV Penale	176	1307	320	349	176,00	39,80	160,00	174,50	550,30	1133,00	1683,30

N.B. C1= complessità detenuti; C2= complessità capi d'imputazione; C3= complessità parti civili; C4= complessità gratuito patrocinio.

Si rileva in modo immediato che i 4.131 fascicoli eliminati nel 2010 evidenziano una complessità complessiva pari a 2.374,4 (di cui il 29,43% è dovuto alla presenza di detenuti, il 6,57% al numero dei capi d'imputazione, il 28,58% alla costituzione di parte civile ed infine il rimanente 35,42% alla presenza di ammissioni al gratuito patrocinio), un peso pari a 5.051 (vedi distribuzioni di frequenze successive) ed infine un valore ponderato (difficoltà) pari a **7.425,4**.

I processi penali definiti quindi, se in valore assoluto **sono pari a 4.131**, ai fini gestionali risultano, in valore ponderato, **pari a 7.425,4 processi**, conseguentemente, l'ammontare degli affari definiti dall'intero settore penale si incrementa di circa il **79,75%**.

Il seguente grafico a torta ci permette di visualizzare la ripartizione percentuale della complessità dell'intero settore nelle varie componenti:



La seguente distribuzione di frequenza, mostra, per sezione, l'andamento dell'indicatore difficoltà nei vari intervalli di valori:

DIFFICOLTA'	N° FASCICOLI (SETTORE PENALE)	FREQUENZE PERCENTUALI (SETTORE PENALE)	N° FASCICOLI (I SEZIONE PENALE)	N° FASCICOLI (II SEZIONE PENALE)	N° FASCICOLI (III SEZIONE PENALE)	N° FASCICOLI (IV SEZIONE PENALE)
Y=1	1547	37,45%	364	352	492	339
1<Y<=2	1632	39,51%	376	394	514	346
2<Y<=3	629	15,23%	155	164	159	150
3<Y<=4	162	3,92%	41	39	45	35
4<Y<=5	70	1,69%	17	21	15	16
5<Y<=6	35	0,85%	7	9	10	9
6<Y<=7	17	0,41%	5	2	4	4
7<Y<=8	9	0,22%	3	1	1	4
8<Y<=9	4	0,10%	1	0	1	1
Y>9	26	0,63%	4	9	6	5
TOTALE	4131	100,00%	973	991	1247	909
Media	Settore Penale		I	II	III	IV
	1,72		1,72	1,76	1,64	1,75

Si può facilmente osservare, come per il settore nel complesso, il 37,5% circa dei fascicoli presenta una difficoltà pari ad 1, il 40% circa un valore compreso tra 1 e 2.

Considerando le frequenze cumulate percentuali, per l'intero settore si rileva, analogamente al quinquennio 2005-2009, che il predetto indicatore assume un valore pari al 93% circa per l'intervallo compreso tra 1 e 3.

In termini di valore medio, eliminando pertanto l'influenza del diverso ammontare dei fascicoli definiti, si rileva il maggior valore per la II sezione penale e poi a seguire per la IV, mentre le sezioni I e III presentano, rispettivamente, un valore uguale ed inferiore al parametro medio settoriale.

Alla stessa stregua di quanto visto in precedenza, si sono analizzati i dati riguardanti il numero degli imputati appellanti; il prospetto di seguito riportato

ci dà tutte le informazioni riguardanti l'intero settore penale della Corte d'Appello nonché delle varie sezioni che ne fanno parte:

<i>N° Imputati</i>	<i>N° FASCICOLI (SETTORE PENALE)</i>	<i>FREQUENZE PERCENTUALI (SETTORE PENALE)</i>	<i>N° FASCICOLI (I SEZIONE PENALE)</i>	<i>N° FASCICOLI (II SEZIONE PENALE)</i>	<i>N° FASCICOLI (III SEZIONE PENALE)</i>	<i>N° FASCICOLI (IV SEZIONE PENALE)</i>
1	3414	82,64%	798	804	1064	744
2-3	585	14,16%	148	152	152	130
4-6	94	2,28%	20	24	25	23
7-10	18	0,44%	2	5	4	6
11-15	12	0,29%	3	4	2	3
16-21	5	0,12%	1	1	0	2
22-28	2	0,05%	1	1	0	0
29-36	0	0,00%	0	0	0	0
37-45	1	0,02%	0	0	0	1
46-55	0	0,00%	0	0	0	0
oltre 55	0	0,00%	0	0	0	0
TOTALE	4131	100,00%	973	991	1247	909
Media	Settore Penale	I	II	III	IV	
	1,22	1,22	1,24	1,18	1,25	

Ebbene il valore medio più elevato si riscontra, ancora una volta, in prossimità della IV e II sezione penale mentre le rimanenti sezioni assumono valori abbastanza pari (I sez.) od inferiore (III sez.) al parametro medio del settore che presenta 1,22 imputati per ogni processo eliminato.

A tal proposito, interessante appare analizzare la distribuzione di frequenza in termini percentuali.

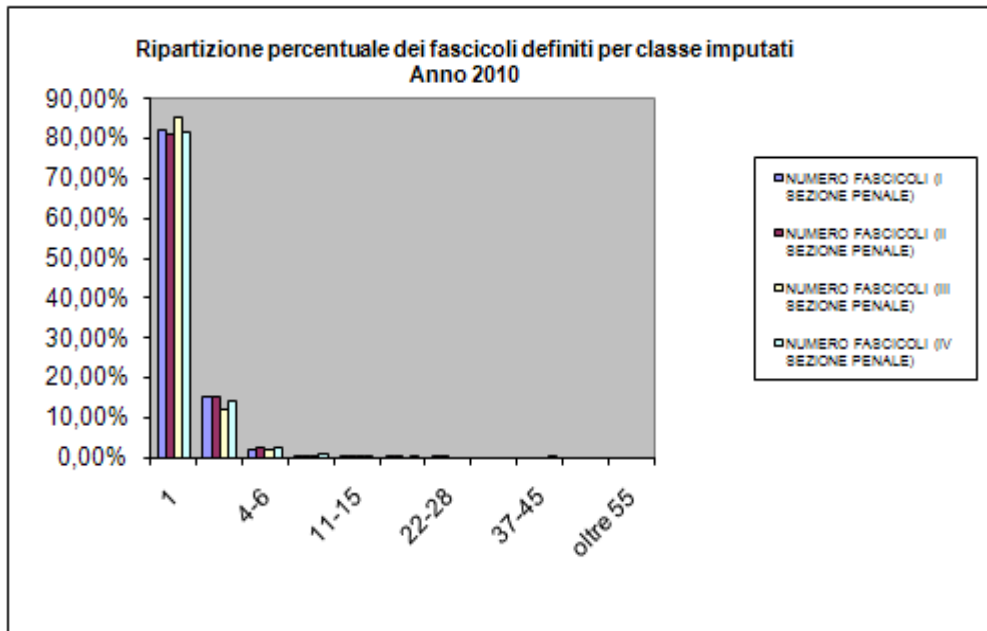
<i>N° Imputati</i>	<i>NUMERO FASCICOLI (I SEZIONE PENALE)</i>	<i>NUMERO FASCICOLI (II SEZIONE PENALE)</i>	<i>NUMERO FASCICOLI (III SEZIONE PENALE)</i>	<i>NUMERO FASCICOLI (IV SEZIONE PENALE)</i>
1	82,01%	81,13%	85,32%	81,85%
2-3	15,21%	15,34%	12,19%	14,30%
4-6	2,06%	2,42%	2,00%	2,53%
7-10	0,21%	0,50%	0,32%	0,66%
11-15	0,31%	0,40%	0,16%	0,33%
16-21	0,10%	0,10%	0,00%	0,22%
22-28	0,10%	0,10%	0,00%	0,00%
29-36	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
37-45	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%
46-55	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
oltre 55	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Per l'intero settore, l'82,64% degli affari evasi vede coinvolto un solo imputato, mentre il 99,08% circa presenta un numero di imputati compresi tra 1 e 6.

Anche per le sezioni singolarmente considerate si riscontrano valori significativi fino alla terza modalità e valori residuali per le classi caratterizzate da un numero di imputati superiore a 6.

Il seguente istogramma mostra tale andamento:

Infine si evidenzia, anche in tali casi, che le due sezioni V e VI penale non sono state considerate nell'analisi poiché i fascicoli eliminati nell'anno 2010 ammontano, rispettivamente, ad 1 e 10.



OMISSIS

10.4.3 ANALISI QUALITATIVA DEL LAVORO SVOLTO DALLE SEZIONI ASSISE DELLA CORTE DI APPELLO: PESO E COMPLESSITÀ DEI PROCEDIMENTI

SETTORE ASSISE APPELLO

Con riferimento alla Corte di Assise di Appello procediamo allo stesso modo di quanto fatto per il settore penale ordinario ossia analizzando le caratteristiche degli affari pendenti ad inizio anno 2010 e dei fascicoli sopravvenuti e definiti nell'anno oggetto.

Procedimenti Pendenti all'1.1.2010.

I fascicoli pendenti in Corte di Assise di Appello all'inizio dell'anno 2010 sono pari a 10.

Per essi i risultati sono sintetizzati nella tabella che segue:

SETTORE	Numero detenuti	Numero capi d'imputazione	Numero parti civili	Numero parti ammesse gratuito patrocinio	C1	C2	C3	C4	Complessità totale	Peso	Difficoltà
ASSISE APPELLO	15	38	53	0	15	2,8	26,5	0	44,30	18	62,30

Si può osservare che i 10 affari pendenti sono contraddistinti da una complessità totale pari a 44,30 (di cui il 33% è dovuto alla presenza di detenuti, il 6% al numero dei capi d'imputazione, il 59,81% alla costituzione di parti civili mentre nessuna parte dipende dall'ammissione al gratuito patrocinio).

Poiché il peso complessivo è pari a 18, il parametro difficoltà assume un valore pari a 62,30.

Pertanto, ai fini di controllo di gestione, analogamente a quanto visto per il settore penale, possiamo considerare (in ottica di valutazione dei tempi necessari all'espletamento dei vari processi di lavoro) "effettivamente" pendenti ad inizio anno circa 62 procedimenti anziché 10.

Il valore ponderato in base alla difficoltà porta ad un incremento del carico di lavoro per tale settore pari a 520%.

Di notevole interesse appare analizzare la distribuzione di frequenza della variabile "imputato":

<i>N° Imputati</i>	<i>N° Fascicoli</i>
1	6
2-3	4
4-6	0
7-10	0
11-15	0
Totale	10

Pertanto il 60% circa degli affari pendenti all'inizio dell'anno vede coinvolto un solo imputato, mentre il rimanente 40% dei procedimenti presenta, un numero di imputati compreso tra 2 e 3.

Procedimenti Sopravvenuti nell'anno 2010.

Nell'anno oggetto di analisi, sono 33 i procedimenti sopravvenuti in Corte di Assise di Appello.

Per tali affari, i risultati sono sintetizzati nella tabella che segue:

SETTORE	Numero detenuti	Numero capi d'imputazione	Numero parti civili	Numero parti ammesse gratuito patrocinio	C1	C2	C3	C4	Complessità totale	Peso	Difficoltà
ASSISE APPELLO	23	56	113	4	23	2,3	56,5	2	83,80	46	129,8

Si osserva che essi “presentano” una complessità totale pari a 83,8 (di cui il 27% circa è dovuto alla presenza di detenuti, il 2% al numero dei capi d'imputazione, il 67% alla costituzione di parte civile ed infine il rimanente 2% circa all'ammissione al gratuito patrocinio).

Poiché il peso complessivo è pari a 46, il parametro difficoltà assume un valore pari a 129,8.

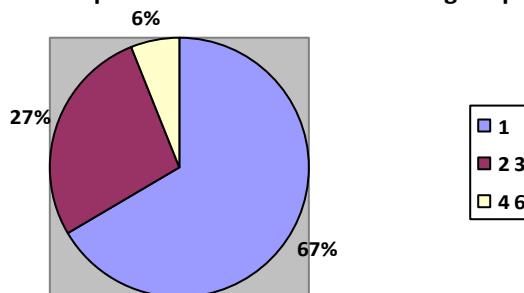
Pertanto, ai fini di controllo di gestione in un'ottica di valutazione dei tempi necessari all'espletamento dei vari processi di lavoro, possiamo ritenere che i sopravvenuti nell'anno ammontano a circa 130 procedimenti anziché 23, con un incremento del carico di lavoro pari al 465% circa.

La tabella che segue riporta la distribuzione di frequenza della variabile “imputato”:

N° Imputati	N° Fascicoli
1	22
2-3	9
4-6	2
Totale	33

Il grafico successivo evidenzia tale distribuzione:

Distribuzione dei fascicoli sopravvenuti in base al numero degli imputati



Ebbene il 66% degli affari pervenuti vede coinvolto un solo imputato, mentre il 27% dei procedimenti presenta da due a tre imputati, solo due fascicoli presentano un numero maggiore a 3 imputati.

Procedimenti pendenti inizio + sopravvenuti nell'anno 2010 (Carico Complessivo).

Considerando congiuntamente il dato relativo alla pendenza iniziale ed alla sopravvenienza, possiamo fare riferimento al carico complessivo relativamente al quale otteniamo i seguenti dati relativamente ai tre parametri:

SETTORE	<i>Complessità</i>	<i>Peso</i>	<i>Peso+Complessità</i>
ASSISE APPELLO	128,1	64	192,10

Pertanto possiamo affermare che i 43 fascicoli complessivamente in carico nell'anno (10 pendenti e 33 sopravvenuti), se ne consideriamo il valore ponderato, risultano essere pari a circa 192 procedimenti con un incremento in termini relativi del 346%.

Procedimenti definiti nell'anno 2010.

Nell'anno sono 25 i fascicoli definiti in Corte di Assise di Appello.

Per tali affari i risultati sono sintetizzati nella tabella che segue:

SETTORE	Numero detenuti	Numero capi d'imputazione	Numero parti civili	Numero parti ammesse gratuito patrocinio	C1	C2	C3	C4	Complessità totale	Peso	Difficoltà
ASSISE APPELLO	25	61	109	0	25	3,6	54,5	0	83,10	36	119.1

Si rileva facilmente che essi “presentano” una complessità totale pari a 83,10 (di cui il 30% è dovuto alla presenza di detenuti, il 4% al numero dei capi d'imputazione, il 66% alla costituzione di parti civili mentre non risulta alcuna componente dovuta all'ammissione al gratuito patrocinio).

Poiché il peso complessivo è pari a 38, il parametro difficoltà assume un valore pari a 119,10.

Pertanto, ai fini di controllo di gestione, i fascicoli “effettivamente” definiti nell'anno sono 119 procedimenti anziché 25 con un incremento del carico di lavoro pari a quasi il 376%.

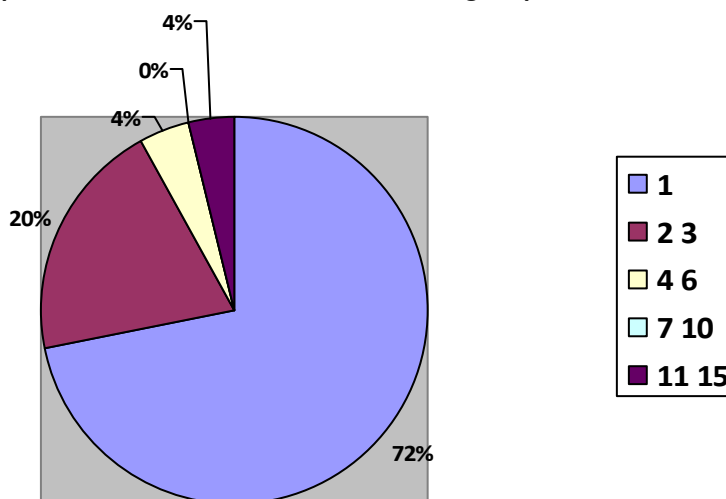
La distribuzione di frequenza della variabile “imputato” relativa a tali fascicoli è la seguente:

N° Imputati	N° Fascicoli
1	18
2-3	5
4-6	1
7-10	0
11-15	1
Totale	25

Ebbene il 72% degli affari definiti vede coinvolto un solo imputato, il 20% da due a tre imputati, il restante 8% dei procedimenti presenta un numero maggiore di imputati.

Il seguente grafico a torta mette in evidenza tale ripartizione:

Distribuzione dei procedimenti definiti in base al numero degli imputati



Si sottolinea ancora una volta che per la Corte Assise Appello si necessita di un correttivo degli indicatori in quanto, presso questo settore, incidono attività tipiche non riscontrabili nelle sezioni penali ordinarie; nomina giudici popolari, liquidazioni, decentramento delle registrazioni dei processi, attività organizzative inerenti i rapporti con l'aula "grandi processi", maggiore presenza ed incisività dei collaboratori di giustizia e trattazione di processi in videoconferenza ed infine autonomia gestionale per quanto riguarda le ammissioni a gratuito patrocinio e liquidazioni.